LA VOCE dell'Annunziatella

EDIZIONE STRAORDINARIA

Sommario

Editoriale
- **Diamoci da fare** 3

Ambito Famiglie
- **La famiglia. Chi la conosce?** 5

Ambito Persone sole
- **...e chi rimane da solo?** 8

Ambito Malati
- **Guardare per vedere** 10

Ambito Giovani
- **Giovani in cerca** 12

Speciale
- **25 Marzo** 14

La Voce dell'Annunziatella
Registr. Trib. Roma
n.151 del 24-5-2012
Quartiere Eur - Roma 70
Editore
Parrocchia SS.ma Annunziata
Via di Grotta Perfetta 591
00142 Roma

Dir. Responsabile: Michele Troianiello
Chiuso marzo 2014
Tipografia: Tipolitografia Trullo
Tiratura: 12.000

Copertina: Icona dell'Annunciazione (particolare)

http://www.facebook.com/lavocedellannunziatella

Vuoi collaborare?
Scrivere un articolo, distribuire il giornale?

E-mail: direttorelavoce@gmail.com

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Ogni anno facciamo la Benedizione delle famiglie (non delle case, delle porte… ma delle persone) e ogni anno copriamo metà territorio parrocchiale, visto che siamo più grandi di una cittadina. La Benedizione inizierà lunedì 10 marzo e riguarderà le zone del Rinnovamento, del Sogno e della zona di via della Fotografia (Roma70 è stata fatta lo scorso anno).
Il calendario delle Benedizioni è settimanale e viene affisso in chiesa, messo sul Notiziario consultabile sul sito e viene affisso al portone un giorno prima. La modalità è la seguente: alle ore 18.00 un momento di preghiera nell'androne o altro luogo segnalato sull'avviso al portone e poi alle 18.15 si parte per benedire ogni famiglia del comprensorio.
Vi ricordo che non è un atto magico ma un segno che ci invita a riscoprire e vivere il Battesimo che abbiamo ricevuto e che ci ha resi Suoi figli.

don Marco

Diamoci da fare

Per un quartiere a misura d'uomo

di don Marco Simeone

Normalmente nella cassetta della posta ci troviamo il giornale delle offerte di Panorama o di Pewex; stavolta c'è il giornale della parrocchia: … vuoi vedere che è un'altra trovata di papa Francesco? No, tranquilli, è solo un modo, anche se esagerato, di raggiungere tutti, proprio tutti, anche quelli che in chiesa non ci entrano mai.

Questo numero del giornale è particolare: non è consegnato solo all'uscita della messa ma è distribuito in tutte le cassette, non ci sono articoli religiosi e "normali" ma solamente articoli che riguardano il lavoro della nostra parrocchia: perché?

È un po' di tempo che stiamo ragionando su due cose: cosa serve al nostro quartiere perché sia sempre più a misura d'uomo e cosa è chiamata a fare la nostra parrocchia.

Cosa significa che il quartiere sia a misura d'uomo? Semplicemente che ognuno si possa sentire a casa. Semplice no? Eppure non è così per tutti, pensiamo a tutte le persone che a motivo della malattia o dell'età non possono fare anche le cose più facili, pensiamo alle famiglie che non sanno "a chi dare i resti" e sono costrette a correre dalla mattina alla sera. Uno sguardo particolare ai giovani, sapete che su questa generazioni se ne dicono tante: che sono deboli e fragili, ma anche che non è vero e che, al contrario, sono più forti e responsabili di quanto si possa sospettare; personalmente penso che se molti giova-

ni sono “spompati” è perché da tanto tempo portano pesi enormi che non gli sarebbero spettati ma che si sono trovati a portare.
Secondo me la parabola del buon Samaritano (Lc 10,25-37) ci aiuta: bisogna imparare a vedere! Nella parabola c’è un uomo ridotto male dai briganti, a fianco gli passano sacerdoti e leviti, guardano ma non vedono. Chi sa cosa gli sarà passato per la mente, fatto sta che lo lasciano lì, da solo e messo male; a questo punto entra in gioco l’unico autorizzato a lavarsene le mani che invece decide di non voltarsi dall’altra parte, che si sente chiamato in causa, forse dalla condizione di quell’uomo, forse dalla propria umanità. Quello che il mondo ci chiede di fare è proprio di riappropriarci della nostra umanità da vivere e da condividere con gli altri, di lasciarci afferrare dalle persone che ci vivono a fianco, smettere di essere invisibili, imprigionati dalla fretta, allo stesso tempo affamati di contatti umani e incapaci di lanciarci anche solo in un semplice saluto verso chi non conosciamo.
Come parrocchia ci siamo interrogati e abbiamo deciso di seguire un percorso semplice: vedere, giudicare e agire. Abbiamo delineato 4 ambiti operativi: giovani, famiglie, malati e persone sole.
Di seguito leggerete lo stato di avanzamento dei lavori, ovviamente non serve per dire: che bravi! È una richiesta, neanche troppo nascosta, di aiuto e collaborazione con suggerimenti, idee e, perché no, braccia.
All’interno troverete anche uno spaccato della vita della nostra comunità da staccare e conservare, perché spesso si dice che le nostre attività non sono pubblicizzate.
Stiamo finalmente facendo partire il sito della parrocchia che è:

www.santissimaannunziata.it

(da notare le due a in fila).
Ci stiamo provando, ci stiamo presentando, proviamo a camminare insieme: fare un quartiere a misura d’uomo sarebbe bello, no? Giovanni Paolo II chiuse un suo discorso ufficiale con “damose da fa” … che altro aggiungere?

La famiglia. Chi la conosce?

Un mondo bello e articolato, tutto da scoprire

a cura dell'Ambito Famiglie

Nell'incontro dell'11 settembre 2013, nel programma di evangelizzazione parrocchiale di " essere nel mondo quello che crediamo di essere", al nostro gruppo è stato assegnato l'ambito della famiglia, che subito abbiamo affrontato con entusiasmo ed umiltà.

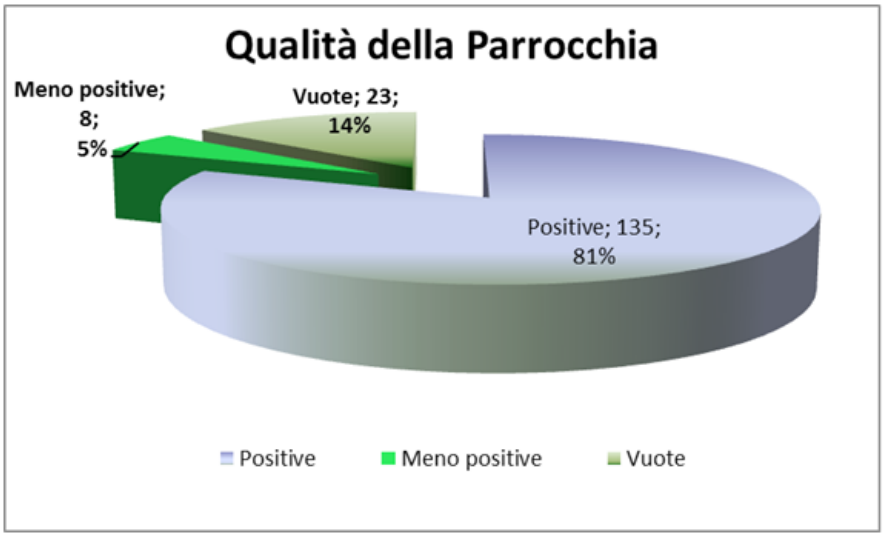
Negli incontri mensili di settembre, ottobre e novembre, con il contributo di tutti i presenti, ci siamo posti il problema delle modalità più efficaci per conoscere e analizzare la realtà territoriale del nostro quartiere, in che termini raccogliere informazioni sulla composizione dei nuclei familiari e come poi analizzare le varie realtà socio-economico-culturali che la compongono.

Essendo tutti inesperti, ma animati solo di buona volontà, si è pensato di tutto:

- di richiedere dati statistici ufficiali all'ISTAT e/o al Municipio;
- di chiedere consigli ed esperienze alle altre parrocchie;
- di utilizzare un questionario;
- di realizzare interviste mirate;
- di organizzare video-interviste agli abitanti;
- di coordinarci con gli altri gruppi per le problematiche comuni;
- di chiedere aiuto ad un sociologo.

Negli incontri è subito diventato preponderante la necessità di utilizzare uno strumento di rilevazione e conoscenza della realtà che ci circonda e quindi di preparare un questionario da somministrare a campione sia alle famiglie che frequentano la parrocchia sia alle altre famiglie del quartiere.

Si è discusso e limato molto per fissare quali fossero i dati utili da inserire in un questionario semplice e snello, che successivamente estra-



polati fossero utili per il nostro futuro lavoro; ogni componente ha preparato una sua bozza e, dopo ampia analisi delle proposte, tutti insieme abbiamo concordato le informazioni da richiedere. Per la stesura del questionario, non essendo esperti, tramite il parroco, abbiamo chiesto consigli e suggerimenti ad una sociologa per evitare di violare la legge e/o la Privacy nel richiedere informazioni.
Costruito il questionario completamente anonimo, formato da due pagine con domande a risposta diretta e aperta sulla composizione della famiglia, sugli interessi e sulle necessità familiari, sulla conoscenza della parrocchia e sulle attese e aspettative dalla parrocchia, si è deciso anche come pubblicizzarlo e somministrarlo. Don Marco ha deciso di iniziare la campagna di distribuzione nel periodo delle festività natalizie per raggiungere più famiglie.
Con l'aiuto degli altri gruppi, di volontari e con gli avvisi durante le Messe, abbiamo proceduto con la distribuzione, avvenuta con due modalità:
- principalmente il questionario è stato consegnato personalmente da un condomino con una breve spiegazione verbale nella scala del proprio condominio/comprensorio abbracciando a campione tutta l'area di competenza della Parrocchia;
- chiunque fosse interessato ha potuto, inoltre, ritirarlo direttamente in Parrocchia.
In fondo alla chiesa è stato anche predisposto uno scatolone per la consegna e raccolta dei questionari compilati.
Secondo tutti gli intervistatori volontari, la maggior parte delle famiglie interpella-

Un'analisi completa dei dati del questionario la potete trovare sul sito della parrocchia sotto la voce "Missione"

te hanno gradito sia poter esprimere il proprio parere, sia ricevere le nostre visite e l'apertura della parrocchia al quartiere.
Su circa 300 questionari consegnati a campione, ne abbiamo ricevuti più o meno compilati, 166 e dai primi giorni del nuovo anno, con incontri plurisettimanali, abbiamo cominciato a registrare in tabella tutti i dati e ad analizzarli.
Da una prima lettura dei dati sono emersi:
• un giudizio nettamente positivo nei riguardi della parrocchia;
• una grande richiesta di attività aggreganti, assistenziali, formative e ricreative;
• una pressante richiesta di attenzione ai giovani, alle famiglie, agli anziani e alle persone sole.

Il campione mette in evidenza che il quartiere è composto maggiormente da persone tra i 35 e i 70 anni con buona scolarizzazione, che conoscono, anche non frequentando la chiesa, le attività parrocchiali e le giudicano utili, positive, da incrementare e da pubblicizzare meglio.
Abbiamo cominciato a studiare e progettare come rispondere alle necessità ed aspettative emerse dalle risposte; abbiamo analizzato le risorse umane, i materiali esistenti e le eventuali risorse da reperire o formare; abbiamo riflettuto su come organizzarci per venire incontro alle istanze più evidenti ed impellenti delle famiglie.
Insieme agli altri gruppi si è pensato di far uscire un numero straordinario del giornale parrocchiale a marzo che informi sul lavoro dei gruppi e sulle future iniziative ed illustri tutte le attività parrocchiali funzionanti; il giornale sarà diffuso capillarmente nel quartiere casa per casa.

Entro il mese di maggio l'ambito famiglia pensa di organizzare in Parrocchia:
 un **Seminario sulla Genitorialità**: un corso intensivo con esperto per i genitori;
 uno **Sportello Genitori settimanale**, diretto da una esperta a seguito del suddetto seminario, per aiuto/consigli a tutte le famiglie sulla genitorialità;
 l'**Oratorio** con merenda e giochi, il **sabato mattina** dalle 9 alle 12, dalla fine del mese di marzo, organizzato e guidato da volontari giovani ed adulti per assistere le famiglie;
 un **Gazebo Bar**, la domenica mattina ad offerta dopo le messe, per favorire la conoscenza e l'aggregazione tra i frequentatori della Parrocchia;
 un **Corso di formazione al lavoro**: tenuto da un esperto al fine di istruire giovani e adulti su come presentarsi ad un colloquio e preparare e stilare un curriculum.

Tutte le persone, giovani ed adulti di qualsiasi età, che volessero dare una mano e mettere a disposizione dei fratelli un po' del loro tempo e delle loro competenze sono invitate a contattare don Marco che le indirizzerà secondo necessità, capacità ed impegno nelle varie iniziative.

... e chi rimane da solo?

Un mondo sommerso

a cura dell'Ambito Persone sole

Il nostro ambito ritiene di poter svolgere la propria attività con un servizio di solidarietà ed amicizia nei confronti di tutte quelle persone, che per i più svariati motivi, sono costrette a vivere sole e molto spesso, perché anziane, impossibilitate ad adempiere a tutte le necessità che la vita di oggi richiede, nonché a svolgere ancora una vita socialmente valida. Si tratta cioè di fornire con la nostra presenza, oltre a un piccolo rimedio contro la solitudine, anche un aiuto pratico per tutte quelle azioni quotidiane (lettura, accompagnamento, servizi esterni, etc.) che la persona sola ha difficoltà ad affrontare anche se supportata da una persona badante o di servizio. Abbiamo preso come modello la parabola del buon Samaritano che fu l'unico a fermarsi presso colui che in quel momento aveva bisogno. Ci è sembrato, infatti, che fra le tante persone che nel mondo d'oggi sono carenti di risorse fisiche, familiari, sociali, chi è, o soffre per la solitudine, sia particolarmente bisognosa. Per svolgere questa attività utilizzeremo anche la struttura del Comune di Roma chiamata ''Pronto Nonno'' già esistente sul territorio, che svolge attività di sostegno alle persone che ne fanno richiesta telefonando al Call Center (**Numero verde 800.147.741**) .

Le attività operative consistono essenzialmente nella gestione via telefonica di richieste su: servizi domestici, teleassistenza, pubbliche attività, piccole riparazioni etc. Le richieste sono smistate a quelle Parrocchie delle zone da cui provengono che, contattate, hanno aderito all'iniziativa disponendo di un'organizzazione opportuna. Ovviamente anche la nostra Parrocchia ne è entrata a far parte ma pensiamo di utilizzare anche un numero di cellulare della Parrocchia

Cell. 340 9876550

a cui ci si può rivolgere direttamente; tale numero sarà operativo a partire dal 10 marzo per prenotazioni per il giorno successivo, esclusa la domenica, con orario 9-12 e 16-19. L'attività partirà dal mese di maggio ma già da subito potete telefonare: potremo conoscervi e farci conoscere personalmente da coloro che sono interessati.

Chiunque volesse, invece, dare una mano e mettere a disposizione un po' del proprio tempo è pregato di contattare il parroco don Marco.

Aiutateci a potervi aiutare!

ROMA
S.P.Q.R.
Comune di Roma
Assessorato
alle Politiche Sociali
e Promozione della Salute
PRONTO
NONNO
800 147 741
Il numero verde per la terza età

Guardare per vedere

Il buon Samaritano

a cura dell'Ambito Malati

L'ambito malati rivolge la propria azione verso tutte quelle persone di qualsiasi età che sono limitate, nelle loro libertà di movimento, da malattie o disabilità diverse.

Dopo una non facile indagine sul territorio che, a nostro avviso, ha fornito un quadro molto limitato, pur avvalendosi di persone estremamente qualificate sia in realtà private (ambulatori, farmacie) che pubbliche (municipio, scuole), abbiamo definito un programma operativo che intendiamo portare alla conoscenza di tutti.

Il nostro gruppo intende rendersi disponibile a svolgere servizi, non continuativi, verso coloro che ne manifestano la necessità: immaginiamolo come una piccola banca del tempo. Non siamo personale qualificato, quindi il nostro operare potrà essere indirizzato verso attività a carattere prettamente di compagnia e vicinanza spirituale" seguendo un approccio "adotta un malato" e non di tipo "sanitario/operativo".

Le richieste di informazioni e supporto potranno essere presentate al numero

Cell. 342 5231043

dal lunedì al venerdì, dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 18:00.

Cercheremo di rispondere al nostro meglio alle vostre esigenze!

Le persone che attualmente ricevono la Comunione presso la propria abitazione possono presentare eventuali esigenze e richiedere informazioni direttamente al ministro che periodicamente li visita.

Al fine di renderci il più possibile visibili e di fornire tutte le informazioni necessarie a chiunque voglia contattarci sarà realizzato a breve anche un volantino che affiggeremo su tutti i portoni della nostra area parrocchiale, presso gli ambulatori medici e le farmacie che ci daranno collaborazione (sappiamo già che sono praticamente tutti d'accordo con l'iniziativa) ed ove possibile in tutti gli altri luoghi pubblici del quartiere.

Prevediamo di essere operativi entro la fine di marzo, compatibilmente con le risorse disponibili, ma sarà comunque utile contattarci appena ultimata questa fase informativa, per consentirci di valutare al meglio le risorse da mettere in campo.

A proposito di risorse, facciamo ap-

pello a tutte le persone di “buona volontà” che desiderino mettere a disposizione della comunità un po’ del loro tempo anche per brevi periodi ed in ristretti intervalli della giornata, condividendo insieme questa bella esperienza: potete fare riferimento al parroco don Marco.

Siamo tutti chiamati alla missione con i nostri limiti ma soprattutto con i nostri talenti.

Vi aspettiamo!

Giovani in cerca
Appuntamento al 18 marzo

a cura dell'Ambito Giovani

"*Iddio, che ha cura paterna di tutti, ha voluto che tutti gli uomini formassero una sola famiglia e si trattassero tra loro come fratelli*" (Gaudium et Spes).
L'idea che il quartiere in cui abitiamo possa diventare "una sola famiglia" è forse un'idea temeraria e ambiziosa, ma di sicuro è un obiettivo che la nostra comunità vuole porsi.
È con questo spirito che un gruppo motivato di persone, provenienti da realtà legate alla formazione della fascia giovanile, che va dai 10 ai 25 anni (tra cui animatori di oratorio, dell'Azione Cattolica, scouts, catechisti e assistenti ecclesiali), si sono unite per provare a creare una rete tra tutti i ragazzi del nostro "vicinato". Ad unirci è la profonda convinzione che il nostro "essere cristiani" possa aprirsi oltre i confini della nostra Chiesa e possa orientarsi a riallacciare profondi legami con tutti, indipendentemente dal proprio percorso di vita.
Solo così, infatti, potremo essere dei testimoni credibili e rendere più accessibile a tutti lo straordinario messaggio d'amore che ci è stato rivelato nel nostro Battesimo.
Il suggerimento su come aprirci ad un proficuo confronto con tutti i giovani del nostro quartiere, ci viene dal documento "Gaudium et Spes" che, promuovendo una Chiesa attenta a ciò che le sta attorno, indica le tre fasi per un'azione efficace: prima il "vedere" ciò che ci circonda, poi il "giudicare" la realtà che ci si presenta e infine, l"agire" per migliorarla.
Come primo passo abbiamo creato un questionario per poter conoscere la realtà giovanile che è intorno a noi, affiancandolo all'osservazione diretta che ogni membro del gruppo ha provato a fare. Si è delineato, così, un quadro che descrive dei giovani che vivono serenamente il rapporto con la famiglia, che rappresenta una certezza; di chi sogna ad occhi aperti, di chi è più concreto; ad ogni modo ciascuno desidera la propria realizzazione personale; e per la maggior parte di loro, sia nelle ambizioni lavorative, sia nei rapporti che essi desiderano costruire, sottolineano una tendenza all'"io-centrismo" più che alla comunione con l'altro e al senso di comunità e solidarietà. Questa centralità valoriale del sé, unita alla diffusione capillare dei numerosi social network che i giovani hanno a disposizione, ha influenzato anche il modo in cui essi scelgono di fruire della realtà che li circonda, portandoli spesso ad assumere un atteggiamento da spettatori più che da attori, più da clienti che da creatori. Non mancano persone che attivamente partecipano ad associazioni impegnate sul territorio, volte soprattutto a rispondere

ad un'esigenza riscontrata in tutti i questionari analizzati: la mancanza, nel nostro quartiere, di spazi di ritrovo e di punti di aggregazione; tuttavia, la maggior parte dei ragazzi, pur apprezzando l'impegno volto a sensibilizzare una maggiore consapevolezza del cittadino da parte di queste associazioni, preferisce ricevere e fruire delle proposte, piuttosto che adoperarsi per crearne di nuove.

È a questo punto, che le semplici parole diventano portatrici di un concreto messaggio: parlano a te lettore, ti chiedono di rivolgere uno sguardo fuori la finestra, a ciò che ti circonda. Osserva ogni persona, ogni luogo, ogni azione, prevedi il loro significato, l'intento e la motivazione, scorgi in quei momenti intrisi di quotidianità, cosa può far bene all'animo umano? Cosa può far gioire le persone e rendere il vicino un nostro fratello?

Guardati ora dentro e rovista tra le tue ambizioni, trovato qualcosa? Se le poche parole qui stampate su carta si sono concretizzate in un'idea, in una proposta, noi desideriamo ascoltarla, poiché ogni sensazione e intuizione ha il suo valore e noi vogliamo rendere possibile ciò che può sembrare difficile.

Ti proponiamo, quindi, di comunicarcela e ti aspettiamo **MARTEDÌ 18 MARZO alle 18.30** in parrocchia, dove un tavolo di lavoro ti attende per poter discutere insieme di tutte le idee che dal quartiere e per il quartiere nascono.

Se non potrai esserci, inviale alla nostra mail: *giovanincerca@gmail.com.*

Il domani può cambiare grazie ad un piccolo gesto, provaci con noi, ora!

25 marzo: Annunciazione del Signore

L'icona della nostra parrocchia

a cura della Redazione

Il racconto dell'Annunciazione fatta dall'arcangelo Gabriele a Maria si trova nel Vangelo di Luca al capitolo 1,26-38. Quanto il Vangelo dice con la parola, un'icona lo annuncia con i colori e lo rende presente.
Nella sagrestia della nostra chiesa grande c'è l'icona che vedete pubblicata: vi invitiamo ad andare a vederla dal vivo senza farvi troppi problemi!
La struttura di questa icona si presenta semplice ed essenziale: l'arcangelo, Maria, lo Spirito Santo e la porta che si staglia fra il cielo e la terra. Nella parte superiore troviamo il nome di ciò che vi è rappresentato: *o euangelismos*, l'Annunciazione.
Al centro dell'icona è raffigurata una grande porta ancora chiusa. La porta è un simbolo universale del passaggio. L'Incarnazione è la porta che Dio offre all'uomo per la sua salvezza, Maria è la porta attraverso cui questa salvezza entra nel mondo e Cristo stesso parlerà di sé come della porta attraverso cui gli uomini potranno passare per avere accesso al Padre e alla vita eterna.
La parte inferiore dell'icona identifica la terra, proprietà di Dio: il colore con cui è rappresentata è il verde, simbolo della natura e della fertilità. La parte superiore rappresenta il cielo, parte dell'universo diversa dalla terra ma a contatto con essa: il colore usato è il celeste, mistero della vita divina in rapporto a tutto quello che è terrestre.
In alto a sinistra, al limite dell'icona, è raffigurato Dio Padre come un semicerchio da cui parte un raggio dorato sotto forma di colomba, lo Spirito Santo. L'oro dello Spirito, la luce divina che raggiunge l'umanità, è posto in alto, quasi a volersi nascondere: così, infatti, opera l'amore, lasciando all'uomo la sua piena libertà.
Nella parte sinistra dell'icona è raffigurato l'arcangelo Gabriele (Forza di Dio). Le sue ali sono asimmetriche, quella sinistra ancora spiegata, come se l'angelo fosse ancora in movimento. Anche le gambe divaricate, il piede destro che non poggia sul tallone e le vesti gonfie indicano il momento dell'arrivo. Le sue vesti sono gialle, colore vicino all'oro, e sono il segno dell'unione dell'angelo con Dio. Sul braccio destro ha una fascia d'oro che indica la dignità della sua missione di messaggero. La testa, circondata da un'aureola, è ricca di capelli decorati con un nastro: capelli e nastro sono il segno della spiritualità degli angeli, attenti ed obbedienti, sempre pronti a fare la volontà di Dio. Nella mano sinistra stringe un bastone, sottile come uno scettro bizantino, ad indicare la sua missione e il potere regale conferitogli, ma lungo come il bastone di un pellegrino, segno che Dio è in cammino alla ricerca dell'uomo

peccatore per salvarlo. La mano destra, non a caso posizionata al centro della porta, è nel gesto tipico della benedizione bizantina: le due dita aperte ci ricordano le due nature di Cristo, quella umana e quella divina, le tre dita chiuse ricordano la Trinità. Nella parte destra dell'icona è raffigurata, invece, la Vergine Maria. È in piedi, segno di rispetto verso chi le parla e di presenza vigile ed attenta. La testa, circondata da un'aureola, è leggermente protesa in avanti, come di chi si sottomette docilmente alla volontà di Dio: è un segno di accettazione.

Maria è vestita con una tunica azzurra, che indica la sua piena umanità divinizzata, e con un mantello rosso porpora bordato d'oro che esprime la sua divina regalità: anche le scarpette sono rosse come quelle delle imperatrici bizantine. Sul manto della Vergine ci sono tre stelle, una sulla testa e una su ciascuna spalla: rappresentano la verginità di Maria prima, durante e dopo il parto. Le braccia e le mani sono incrociate sul seno: indicano che sta accogliendo il progetto di Dio, quasi stesse già abbracciando il figlio ormai presente in lei.

L'immagine di Maria è un invito rivolto anche a noi a lasciar entrare Cristo nella nostra vita e a lasciarci amare e trasformare da Lui. Anche noi possiamo essere "madri di Cristo quando lo portiamo nel nostro cuore e nel nostro corpo per mezzo del divino amore e della sua pura e sincera coscienza e lo generiamo attraverso le opere sante, che devono risplendere agli altri come esempio." (San Francesco – Fonti francescane, n.178).

Ascoltare la parola di Dio e compiere la sua volontà crea una parentela spirituale con Gesù più forte di un qualsiasi vincolo si sangue. Ce l'ha detto Gesù stesso: "Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli è per me fratello, sorella e madre."(Mt 12,46-50).

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA SANTA

13 aprile– Domenica delle Palme
Ss. Messe 7.30 – 9.00 – 10.00 – 11.00 – 12.00 – 18.00
La Messa delle 11.00 inizia con la processione dal mercato di Roma 70 alle ore 10.30

14 aprile – Lunedì
Ss. Messe 7.30 – 9.00 – 18.00
ore 19.00 Confessioni
ore 21.00 Ritiro parrocchiale di Quaresima

15 aprile – Martedì
Ss. Messe 7.30 – 9.00 – 18.00
ore 21.00 Ritiro parrocchiale di Quaresima

16 aprile – Mercoledì
Ss. Messe 7.30 – 9.00 – 18.00
ore 21.00 Ritiro parrocchiale di Quaresima

17 aprile – Giovedì Santo
ore 9.00 Lodi
ore 18.00 Messa "in coena domini" (lavanda dei piedi)
Dalle ore 19.00 fino alle ore 13.00 del venerdì Altare della Reposizione in chiesa piccola

18 aprile – Venerdì Santo
ore 9.00 Lodi
ore 18.00 Azione liturgica del Venerdì Santo
ore 21.00 Via Crucis per le strade di Roma70

19 aprile – Sabato Santo
ore 9.00 Lodi
ore 22.30 Veglia Pasquale

20 aprile – Domenica di Pasqua
Ss. Messe 7.30 – 9.00 – 10.00 – 11.00 – 12.00 – 18.00

21 aprile – Lunedì dell'Angelo (non di precetto)
Ss. Messe 7.30 – 9.00 – 18.00